



## **Iniziativa su università, scuola e beni culturali di Liberi e Uguali**

**Roma, 16 dicembre 2017**

### **Bozza di documento istruttorio – Gruppo di lavoro su scuol**

#### **INTRODUZIONE**

Noi vogliamo tutta un'altra scuola.

Pensiamo che la legge 107 vada cancellata e che serva tutta un'altra scuola: pubblica, inclusiva, aperta e democratica. Non servono super prèsi né ansie classificatorie. Serve una scuola per tutte e tutti e per ciascuna e ciascuno, capace di parlare tanti linguaggi e di rispondere ad altrettanti bisogni e desideri. Dove ogni bambina e ogni bambino abbia diritto di cittadinanza, senza distinzione alcuna.

Serve interrogarsi sui saperi necessari nella società contemporanea e valorizzare la capacità della scuola di innovare e misurarsi con la ricerca e la sperimentazione didattica.

Serve ragionare di un rapporto tra sapere della scuola e sapere del lavoro, che non sia quello semplificatorio dell'alternanza scuola-lavoro obbligatoria.

Serve valorizzare il lavoro delle e degli insegnanti e rivendicare stipendi adeguati ad un lavoro decisivo per lo sviluppo e la crescita sociale e democratica del paese.

Attualmente le e gli insegnanti italiani sono i peggio pagati in Europa, l'ultimo aumento stipendiale è del 2008 e il prossimo rinnovo contrattuale non sembra aprire buone prospettive. A cosa serve un sistema scolastico? A riprodurre fedelmente la società così come è, assecondando e riproducendo le disegualianze sociali, " la scuola dei fabbri e la scuola dei dottori" ? Oppure deve servire a combattere le disegualianze e a valorizzare le differenze? Insomma la scuola dell'articolo 3, comma 2 della Costituzione. Noi abbiamo scelto questa seconda strada. Perché l'istruzione è strumento di crescita dei singoli e del Paese. Della democrazia e anche dell'economia.



## I costi dell'Istruzione

Ma l'istruzione costa. L'Italia è quella tra i paesi Ocse che, a tutt'oggi, spende di meno rispetto al Pil (il 4%) ed è in calo del 7% rispetto al 2010, spesa che ricade quasi esclusivamente sulle famiglie, a differenza da quanto dice la Costituzione Italiana "L'istruzione è obbligatoria e gratuita per almeno 8 anni".

Costano gli asili nido, ancora servizio a domanda individuale, che non possono essere un lusso per le famiglie. Costa la scuola primaria, la secondaria di primo e secondo grado, con i contributi richiesti alle famiglie e non più volontari. Costano le mense, ancora non riconosciute come servizi essenziali, e i libri di testo.

Abbiamo famiglie che rinunciano all'istruzione dei propri figli perché non ce la fanno. Abbiamo già un numero ridotto di diplomati e di laureati rispetto l'Europa. Rischiamo di essere un Paese senza futuro.

Perciò noi rivendichiamo la gratuità degli studi ed un significativo aumento degli stanziamenti per il diritto allo studio. Per fare della scuola una priorità politica e il laboratorio di una società diversa serve una scelta decisa sulla destinazione delle risorse pubbliche: una quota più elevata del PIL deve essere destinata al sistema dell'Istruzione e della formazione.

Insomma, sulle macerie degli ultimi anni, anche in questo campo, occorre una linea di decisa alternativa. Ci vogliono risorse straordinarie. La scuola è "una grande opera".

## Una scuola che promuove, una scuola che include

Non sarà facile ricostruire. **Ricondurre** le finalità della scuola al suo mandato costituzionale. Ci sarà bisogno di attenzione politica, sociale e culturale per il sistema scuola. Perché non resti luogo separato. Impossibilitato ad agire. E di un'idea forte, profonda e condivisa, di cambiamento dell'intero sistema del sapere e della cultura. Un'idea che parli in primo luogo di diritto all'eguaglianza delle opportunità, che lavori a rimettere insieme i tasselli di un progetto culturale che si apra al mondo, che guardi al futuro, che proponga valori, che si ponga il problema dell'incontro e della convivenza tra diversità e differenze.

Una scuola che abbia voglia di essere tempo e spazio di vita per quelli che ogni giorno la abitano, nella quale possano trovare ascolto e attenzione difficoltà e fragilità. Per restituire a ognuna e ognuno il diritto e la libertà di costruire il proprio presente e il proprio futuro.



Dopo un ventennio di devastazione neolibera sulla cultura e sulla scuola, bisognerà ricominciare dalla scuola migliore, che c'è, che non ha smesso mai di lavorare con sobrietà e passione per migliorare qualità ed efficacia del sistema.

## **SCHEDE INTRODUTTIVE DI VARI ARGOMENTI**

### **1) LA SCUOLA DELLA COSTITUZIONE E' LA SCUOLA DEI DIRITTI**

#### **GRATUITA' DELL'ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

Occorre ingaggiare una lotta contro la dispersione scolastica, ancora a livelli allarmanti nel nostro paese, e innalzare i livelli medi di istruzione. Occorre assumere l'idea che quelli diretti all'istruzione non sono costi ma investimenti. Per questo lo Stato deve garantire il diritto all'istruzione e la sua gratuità per tutto il percorso educativo, nell'ottica di allungamento dell'obbligo scolastico fino al termine della secondaria superiore. Un'idea forte, di reale cambiamento dell'intero sistema del sapere. Contemporaneamente è necessario un significativo incremento degli stanziamenti per il diritto allo studio e una legge quadro nazionale che garantisca un'omogeneità di trattamento alle diverse latitudini del nostro paese.

#### **ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**

L'alternanza scuola lavoro così come regolamentata dalla legge 107 ha prodotto troppo spesso percorsi squalificati, svilenti o addirittura pericolosi. E' necessario prevedere una diversa relazione tra scuola e mondo del lavoro che non sia di subordinazione dell'una all'altro, in cui le esperienze svolte in contesti di apprendimento diversi da quello scolastico siano inerenti al percorso di studi e abbiano garanzie di sicurezza e qualità formativa.

L'alternanza deve contemplare fini educativi, di crescita ed esperienza, di consapevolezza dei diritti degli studenti che si avvicinano al mondo del lavoro.

#### **INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITA'**

I giovani hanno diritto ad essere rispettati in tutte le loro diversità, ed essere educati senza stereotipi di genere, con una reale politica di inclusione e investimenti consistenti a sostegno



delle e dei diversamente abili. Tutti i ragazzi nati in Italia, frequentanti le nostre scuole, hanno diritto al riconoscimento dello Ius soli e Ius culturae come atto di civiltà.

## **SICUREZZA ED AMBIENTE**

Le ragazze e i ragazzi hanno diritto a imparare in ambienti sicuri e belli. Manca un'Anagrafe scolastica compiuta e non frammentaria; servono maggiori e mirati interventi sulle strutture scolastiche come impegno prioritario rispetto alle gravi criticità esistenti

## **2) LA SCUOLA DELLA PARTECIPAZIONE**

### **GOVERNANCE**

Le logica aziendalistica che ha informato numerosi interventi sulla scuola ha profondamente lesionato la natura cooperativa della comunità educante.

La scuola ha diritto ad un governo democratico e collegiale. Ha diritto a ripensare agli organi collegiali, per stabilire un vero patto di corresponsabilità tra tutti i suoi attori (studenti, docenti, genitori) che difenda concretamente il valore della scuola pubblica da un liberismo in evidente espansione, che parte da alcuni strati sociali che hanno fatto della "libera scelta" la loro bandiera. Questo può comportare un reale rischio e minare non solo l'autonomia della scuola, ma anche la stessa libertà di insegnamento.

SI rende indispensabile rafforzare i livelli rappresentativi di genitori e studenti. Dunque non si tratta di ridurre il numero degli istituti interni agli organi collegiali ma, casomai, di renderli più efficaci.

### **SCUOLE APERTE**

La scuola ha diritto ad un'apertura al territorio, ma nel rispetto della sua mission. Nell'affrontare il tema del potenziamento della partecipazione dei genitori, anche organizzati in associazioni, occorre fare attenzione a non cedere alla tentazione di aprire ad un loro coinvolgimento senza regole nella vita delle scuole; quel che può apparire come un'apertura notevole rischia di diventare una limitazione di fatto della democrazia rappresentativa nelle scuole. Si afferma



questo senza nulla togliere all'importanza del volontariato, ma si è consapevoli che esso non può sostituire la "rappresentanza elettiva" che può e deve fare gli interessi dell'intera collettività.

## **VALUTAZIONE**

Riteniamo che la valutazione debba essere soprattutto formativa, capace di orientare le scelte successive, di permettere a studentesse e studenti una lettura del proprio percorso di apprendimento, anche per favorire percorsi di autovalutazione, e di permettere ai e alle insegnanti di correggere e di rivedere in itinere processi e strategie di insegnamento.

Perché misurare e valutare non sono la stessa cosa.

Occorre rivedere la questione delle prove Invalsi, che dovrebbero servire, in forma campionaria, a offrire informazioni sull'andamento del sistema e a supportare percorsi di autovalutazione della scuola e non a valutare singolarmente studentesse e studenti.

## **FORMAZIONE DOCENTI**

La formazione docenti, come è noto, è diventata obbligatoria e permanente ed il Miur ha adottato il piano formativo 2016/2019 prevedendo vari ambiti di interventi. Sul tema dell'attuazione su base territoriale delle varie azioni, il documento sulla "formazione permanente" è "vago" e non chiaro. Non si comprende a pieno come verrà articolata e gestita la programmazione, l'erogazione, e il monitoraggio della formazione da parte delle USR, delle "reti di ambito" e delle scuole; inoltre non risulta comprensibile quali saranno i soggetti che potranno concorrere a questo nuovo "ecosistema digitale della formazione", né quante siano le ore da doversi svolgere, essendo ancora assente la contrattazione sul tema.

A queste incertezze organizzative si aggiunge più grave una domanda di fondo: dove è finita l'autonomia delle scuole e dei collegi docenti che, unici, possono decidere quali sono le loro reali necessità formative basate sulla analisi degli specifici bisogni? Ci si dovrà districare tra una pioggia di offerte prive di sensatezza pedagogica nel grande mercato della formazione o si riconoscerà, una buona volta, agli insegnanti di essere capaci di fare da registi e formatori al tempo stesso? Tutte queste problematiche a livello locale stanno provocando duplicazioni e irrazionalità del sistema formativo che sono gravi punti di criticità, spreco di risorse che non favoriscono un adeguato processo di formazione continua dei docenti.